

GLI APPUNTAMENTI. SUGGESTIVA LA RAPPRESENTAZIONE DEI MISTERI: SFILANO GLI IMPONENTI GRUPPI STATUARI REALIZZATI IN LEGNO, CARTAPESTA E GESSO

Le Palme, le Vare e il Venerdì Santo

Domani la processione con la statua di Gesù Nazareno che arriva al crepuscolo su una barca piena di fiori

SALVATORE FAZIO

La Domenica delle Palme, di-
nanzi alla Cattedrale e ad al-
tre chiese si può assistere
ad un insolito "mercato":
numerosi giovani vendito-
ri, si cimentano in una vivace com-
petizione, esponendo in maniera
molto coreografica le più belle pal-
me dagli intrecci e dalle forme più
fantasiose. Queste palme sono il
frutto dell'accurato e paziente la-
voro di alcuni esperti artigiani, se-
condo una sorprendente tecnica
che ha radici nella più antica tradi-
zione popolare. La palma intrecciata
è simbolo di pace, purezza e cas-
tità. Nella Domenica che precede
la Pasqua, le palme insieme si-
ramoscelli di ulivo, sono ornamen-
to principale delle processioni che
evocano l'entrata di Gesù a Gerusa-
lemme. Secolare e molto originale
è la processione che si svolge a Cal-
tanissetta: la statua di Gesù Naza-
reno arriva al crepuscolo su una
barca ricca di fiori. Sono stati i
contadini locali a volere fortemente
questa processione e questo simu-
lacro. La presenza traboccante di
fiori è la "viva testimonianza" dei
loro campi, del loro mondo. La do-
menica mattina, già dalle 6, nel cor-
tile della biblioteca comunale, i re-
sponsabili della processione inizia-
no il rituale del lunghissimo e diffi-
coltoso allestimento della barca.
Intorno alle 18, Gesù Nazareno,
con la sua meravigliosa imbarca-
zione, accompagnato da una ban-
da musicale e da una moltitudine
di fedeli, attraversa le vie del cen-
tro storico. Alle 21, in corso Umber-
to, si svolge il momento culminan-
te: la barca viene sganciata dal suo
traino e portata fin dentro la chie-
sa di Sant'Agata al Collegio. Spetta-
colare è l'ascensione attraverso la
bellissima scalinata della chiesa.
Un esaltante gioco pirotecnico
suggerisce la conclusione della festa.

Le Vare, chiamate anche Miste-
ri, sono imponenti gruppi statuari
realizzati in legno, cartapesta e ges-
so e sono state costruite tra il 1853
e il 1909. Ogni gruppo rappresenta



una delle scene evangeliche della
Passione di Gesù e alcune stazioni
della Via Crucis. Nel corso degli an-
ni, le Vare sono state migliorate e
completate nel numero, fino a rag-
giungere l'attuale numero di sedi-
ci. Nel 1881 gli zolfatari della minie-

ra di Gessolungo, scampati ad una
morte violenta, si fecero promotori
della costruzione dei nuovi mis-
teri. Gli scultori napoletano Fran-
cesco e Vincenzo Biangardi, ispi-
randosi ai capolavori di Reni, Ru-
bens, Michelangelo e Raffaello, re-

alizzarono le nuove Vare, protago-
niste ancora oggi della processio-
ne del Giovedì Santo.

Le Vare sono affidate alle corpo-
razioni che ogni anno nei vari quar-
tieri della città ne curano l'addob-
bo floreale. Al tramonto vengono

presentate alla cittadinanza in
piazza Garibaldi, pronte per la
processione. E quando, alle 20, il cor-
teo delle Vare muove attraverso le
strade della città antica, l'attesa
della folla esplode in una accorata
partecipazione, e diventa protago-

nista. Ogni gruppo è accompagna-
to dalle musiche di bande prove-
nienti da vari luoghi della Sicilia. I
suonatori di tutte le bande, un paio
d'ore oltre la mezzanotte, esausti,
si ritrovano nuovamente nella
piazza centrale, intonano insieme
l'ultimo emozionante crescendo
dedicato alla "spartenza", la sepa-
razione dei gruppi sacri che si al-
lontanano velocemente.

Il Signore della Città immagine
artistica del Crocifisso scolpita in
legno di colore nero è sicuramente
il simulacro più antico di Caltanis-
setta, protettore principale della
città fino al 1625, anno in cui il ti-
tolo venne attribuito a San Michele
Arcangelo per avere per avere sal-
vato il

capoluogo nisseno dalla peste.
Ma l'immutato sentimento di pro-
fonda venerazione da parte di tutti
i nisseni, di generazione in genera-
zione, proclama, ancora oggi, que-
sto Crocifisso "Signore della Città".
La tradizione racconta che sia
stato trovato da due contadini den-
tro una grotta fra due candele acce-
se. Il Venerdì Santo, al tramonto,
dal suo santuario, il Crocifisso, po-
sto dentro un baldacchino dorato
a forma di corona barocca (altro
chiaro segno della sua "sovranità")
viene portato a spalla a piedi
scalzi in processione dai "figliama-
ri-fogliamari" (raccoglitori di erbe
selvatiche). È l'avvenimento citta-
dino di gran lunga più importante
e più sentito di tutta la comunità:
la Real Maestranza al completo, il
Vescovo, tutto il Clero, le varie con-
gregazioni religiose, l'Amministrazione
comunale, "aprono la via" al
Signore della Città. Molti fedeli so-
no a piedi scalzi, la presenza attoni-
ta di una grande folla di persone fa
"sentire" un silenzio, così profon-
do da commuovere fino al pianto.
La processione attraversa lenta-
mente le vie principali del centro
storico, i "fogliamari" diffondono
l'incenso e rompono il silenzio
con le loro struggenti "ladate", la-
mentazioni bibliche nel più arcaico
dialetto siciliano. Due voci pas-
sano improvvisamente dai toni
bassi e profondi ai toni acuti e lace-
ranti, intercalando con il grido co-
rale "e gridammu tutti: viva la mi-
sericordia di Dio!".

Settimana Santa
di

CALTANISSETTA

Passione di Sicilia

29 MARZO - 5 APRILE 2015